

## D. — VII CONFERENZA GEODETICA INTERNAZIONALE.

La Settima Conferenza Geodetica internazionale si riunì a Roma il 15 ottobre p. p. e finì i suoi lavori il 24 dello stesso mese. Diamo qui un breve sunto delle varie riunioni, facendolo precedere dall'elenco degli scienziati delegati alla Conferenza dai varî Stati, ed avvertendo che però non tutti intervennero a Roma.

*Italia*: Prof. Betocchi, col. Destefanis, prof. Fergola, col. Ferrero presidente della Commissione Geodetica Italiana, prof. Lorenzoni, cap. Magnaghi direttore dell'Ufficio Idrografico della R. Marina, gen. Mayo, prof. Respighi, prof. G. V. Schiaparelli, prof. Schiavoni, prof. Celoria, prof. de Gasparis e ing. Oberholtzer;

*Baviera*: Prof. C. M. v. Bauernfeind vicepresidente della Commissione permanente e prof. L. Seidel;

*Belgio*: Gen. Liagre, dott. Houzeau e magg. Hennequin;

*Danimarca*: Prof. Andrae;

*Francia*: Prof. Faye, prof. Villarceau e col. Perrier;

*Amburgo*: Prof. G. Rümker;

*Assia-Darmstadt*: Prof. Nell;

(1) L'area del circolo antartico è di 8,155,600 miglia quadrate.

*Paesi Bassi*: Prof. Oudemans, prof. Bosscha, prof. van de Sande Bakhuizen, ing. van Diesen e prof. Schols;

*Norvegia*: Prof. Fearnley, prof. Mohn, prof. Schiötz e col. Haffner;

*Austria*: Prof. Herr, prof. Karlinski, prof. von Oppolzer, prof. Tinter, cap. von Kalmár, magg. von Sterneek e magg. Hartl;

*Portogallo*: Gen. de Arbués-Moreira;

*Prussia*: Gen. Baeyer fondatore dell'Associazione Geodetica Internazionale, prof. Albrecht, prof. Fischer, prof. Börsch, cap-sez. Löw, prof. von Helmholtz e cons. Siemens;

*Rumenia*: Gen. Barozzi e col. Capitaneanu;

*Russia*: Prof. von Struve e gen. von Forsch;

*Sassonia*: Prof. Nagel;

*Svezia*: Gen. Wrede e prof. Lindhagen;

*Svizzera*: Prof. Wolf, dott. Hirsch segretario della Commissione permanente, col. Lochmann, ing. Rohr e col. Gautier;

*Spagna*: Gen. Ibañez presidente della Commissione permanente e col. Barraquer;

*Württemberg*: Prof. von Schoder e prof. von Zech;

*Inghilterra*: Diret. astronomo Christie e col. Clarke;

*Stati Uniti dell'America Settentrionale*: Soprintendente Hilgard e dott. Peirce;

*Repubblica Argentina*: Dirett. astronomo Gould;

*India inglese*: Gen. Walker.

Oltre a questi rappresentanti ufficiali, la Presidenza della Commissione invitò ad assistere alle riunioni alcune altre persone residenti a Roma, tra le quali furono il Presidente ed il Segretario generale della nostra Società.

*Seduta del 15 ottobre.* — La prima riunione fu inaugurata alle ore 2 pomeridiane nell'aula massima capitolina. Intervennero ad essa le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione, delle Finanze, della Guerra e di Grazia e Giustizia, nonchè un certo numero di notabilità scientifiche invitate ad assistere alla Conferenza.

La seduta fu dichiarata aperta dal tenente generale Ibañez, in qualità di presidente dell'Associazione Geodetica Internazionale permanente.

Prese quindi la parola S. E. Guido Baccelli, ministro dell'Istruzione Pubblica, il quale, con un discorso latino appropriato alla circostanza solenne, diede il benvenuto agli illustri scienziati convenuti nell'antica Roma da tante differenti parti del mondo, riscuotendo gli applausi da tutta l'assemblea.

Rispose il generale Ibañez, ringraziando il ministro per le benevole

espressioni usate verso l'assemblea, e il Governo e il Municipio per l'accoglienza cortese fatta ai plenipotenziari. Lamentò, insieme con S. E. il ministro Baccelli, l'assenza del generale Baeyer, fondatore dell'Associazione Geodetica Internazionale. Dopo di che costituì l'ufficio di presidenza nel seguente modo :

Presidente d'onore : generale Baeyer — presidente effettivo : colonnello A. Ferrero — vice-presidenti: M. Faye, v. Bauernfeind — segretari : M. Hirsch, v. Oppolzer.

Il colonnello Ferrero, nell'assumere la presidenza, ringraziò vivamente l'assemblea dell'onore a cui era chiamato.

Dopo di che i ministri abbandonarono l'aula e incominciò la seduta, secondo il programma, col rapporto della Commissione permanente dell'Ufficio centrale.

Prese quindi la parola il prof. Hirsch, colle proposte relative alla unificazione delle longitudini e dell'ora, dimostrandone la convenienza e proponendo il meridiano di Greenwich.

Il presidente nominò quindi una Commissione, incaricata di riferire all'uopo.

La seduta venne chiusa alle ore 5, rimandando all'indomani il seguito della discussione.

*Seduta del 16 ottobre.* — Si apre la seduta coll'appello nominale degli intervenuti alla seduta del 15; quindi si dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Il presidente legge quindi una memoria del prof. Fergola sulle longitudini; viene nominata una Commissione per esaminare e riferire su detta memoria. La commissione risulta composta dei signori Scutts, Backhuyzen, Schiaparelli, Christie e Villarceau.

Incominciano quindi le relazioni dei rappresentanti le varie potenze sui lavori eseguiti nei propri paesi dopo il Congresso precedente. Parlano : per l'Austria, Oppolzer; per il Belgio, Hennequin; per la Francia, Perrier; per l'Italia, Ferrero; per la Spagna, Barraquer; per l'Assia-Darmstadt, Nell. In queste relazioni i vari rappresentanti trattano questioni relative a determinazioni in differenze di longitudini, studi sulla gravità, sulla livellazione di precisione e sui mareografi.

A questo punto della seduta, il vice-presidente Faye si fa iniziatore di una proposta appropriata alla circostanza di luogo e di tempo, relativa ai movimenti sismici e all'ipotesi universalmente accettata, ma da lui non divisa, di profonde cavità esistenti nelle viscere dei vulcani in attività. Propone che la Geodesia concorra allo studio della questione con osservazioni

intorno all'Etna, come quelle eseguite dal generale Clarke su terreni non vulcanici.

Il prof. de Rossi, dietro proposta del signor Faye, invitato dal presidente ad esporre la propria opinione, propone di eseguire le osservazioni anche su dei vulcani spenti e più specialmente sul Monte Cavo, che, come l'Etna, ha il vantaggio di essere isolato dalle altre catene di monti.

La seduta è levata alle ore 5, ed è rinviata a giovedì alle ore 2 pomeridiane, dovendosi il giorno dopo riunire le Commissioni speciali nominate nella precedente seduta.

*Seduta del 18 ottobre.* — Il presidente apre la seduta, leggendo un applauditissimo discorso in onore del generale Baeyer, fondatore dell'Associazione Geodetica Internazionale. Egli presenta, a nome della Commissione italiana, una medaglia d'oro da offrirsi al generale Baeyer, ed incarica il prof. von Helmholtz di farne la consegna quando sarà di ritorno a Berlino. Il prof. Helmholtz ringrazia ed accetta l'onorevole incarico (1).

Il generale Ibañez, in nome degli stranieri presenti, loda le belle parole pronunciate dal presidente Ferrero e propone di sospendere, in segno di onoranza, momentaneamente la seduta.

La seduta è riaperta dopo dieci minuti, ed il presidente invita i signori segretari a dar lettura del processo verbale della seduta precedente.

In seguito vengono lette dai singoli delegati le relazioni dei lavori eseguiti nei loro paesi. Per i Paesi Bassi riferisce il prof. Bakhuyzen; per la Norvegia il prof. Fearnley; per l'Austria-Ungheria il prof. von Oppolzer e il comm. Kalmár; per la Russia il generale von Forsch; per la Svizzera il prof. Hirsch.

La seduta è quindi levata alle ore 4 1/2, ed il presidente invita i signori delegati a radunarsi l'indomani, alle ore 2 1/2.

*Seduta del 19 ottobre.* — Apresi la seduta colla lettura del verbale della seduta precedente.

Poiché il presidente dà la parola a S. E. il generale Ibañez, il quale legge il suo rapporto sui lavori eseguiti in Spagna nell'ultimo triennio. Come delegato della stessa nazione il colonnello Barraquer fornisce schiarimenti sulla precedente relazione.

Si procede poscia alla elezione dei membri della Commissione perma-

(1) La medaglia, che la Commissione Geodetica Italiana ha fatto coniare in onore del generale Baeyer, è in oro massiccio e di egregio lavoro. Da una parte sta in rilievo il ritratto del generale Baeyer e dall'altra si legge la seguente iscrizione:

*J. J. Baeyero - Qui ad terrae mensuras - Communi studio erundas - Nationum sodalium excitavit - Itali laborum socii - In conventu septimo - Romae MDCCCLXXXIII.*

nente, secondo il paragrafo IV del programma. Sono rieletti i membri uscenti di carica, ed al posto del generale Baulina, dimissionario, viene eletto il colonnello Ferrero.

Si passa quindi alla discussione del paragrafo III del programma.

Il prof. Bakhuyzen legge il rapporto sulle determinazioni astronomiche delle longitudini, latitudini e azimut.

Il colonnello Ferrero legge il rapporto sulle triangolazioni di Europa, e propone di chiudere la rete dei triangoli intorno al bacino orientale del Mediterraneo, invitando la Francia a riunire al più presto la rete dell'Algeria colla italiana di Tunisi.

Risponde il colonnello Perrier, assicurando che nel prossimo anno questo lavoro sarà incominciato. Lo stesso colonnello Perrier legge quindi il suo rapporto sulla misura delle basi e sugli apparecchi impiegati, sollecita una decisione della Associazione Geodetica per invitare i Governi a far rispettare i segnali geodetici.

Il prof. Hirsch ringrazia il colonnello Perrier delle comunicazioni date sulle basi svizzere.

La seduta è chiusa alle 5 114, e la nuova adunanza avrà luogo domani alle ore 2 112.

In principio della seduta era stata nominata una Commissione incaricata di prendere gli accordi per i lavori limitrofi all'Italia, e furono nominati: per l'Austria, von Kalmár; per la Francia, Perrier; per l'Inghilterra (Malta) il colonnello Clarke; e per l'Italia, Magnaghi, De Stefanis, Fergola e Lorenzoni.

*Seduta del 20 ottobre.* — Si apre la seduta alle ore 3 colla lettura del processo verbale della seduta precedente. Prende quindi la parola il prof. Hirsch, leggendo il rapporto sulle livellazioni di precisione, eseguite nei differenti Stati durante l'ultimo triennio.

Il colonnello Perrier raccomanda che si facciano tali lavori in modo da riattaccare l'Atlantico al Pacifico per potere ottenere le differenze di livello tra i due mari.

Questo capitolo è esaurito coll'approvazione per levata e seduta delle sette proposte presentate dal prof. Hirsch, ed è pure approvato il voto espresso dal colonnello Perrier.

S. E. il generale Ibañez legge alla sua volta il rapporto sui mareografi.

Dopo una lunga interessante discussione circa le norme migliori per ottenere risultati più esatti possibili, provocata da una proposta di escludere le osservazioni fatte in tempo di mare agitato, discussione alla quale

presero parte il prof. Betocchi, Faye, Hirsch ed Helmholtz, non che S. E. il generale Ibañez, vengono approvate le tre proposte del relatore generale Ibañez.

Il segretario Hirsch fa quindi osservare al presidente che restano ancora a discutersi due punti del paragrafo III prima che si possa intraprendere l'esame del rapporto sull'unificazione delle longitudini e sull'introduzione d'un'ora universale. Propone quindi che la Commissione si riunisca lunedì 22, alle 10 ant., per intendere i rapporti dei relatori von Oppolzer e von Bauernfeind, allo scopo di potere dedicare una intera seduta (martedì) alla discussione dell'importante argomento del meridiano unico.

Questa proposta è approvata all'unanimità e la seduta è tolta alle ore 6 pomeridiane.

*Seduta del 22 ottobre.* — Aperta la seduta, si legge il verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato.

Indi il presidente invita il prof. von Oppolzer, relatore, a leggere la relazione sui lavori fatti nei diversi stati per la determinazione della gravità con differenti apparecchi.

Terminata la lettura, che occupa tutta la seduta, di questa relazione, il presidente, vista l'ora avanzata, ne rimanda la discussione a mercoledì 24 alle ore 10 antimeridiane. Aggiunge poi che la seduta di domani verrà aperta alle ore 2 pomeridiane, e che in essa si tratterà il paragrafo V del programma, riguardante la scelta di un unico meridiano iniziale e la creazione di un'ora internazionale.

La seduta venne tolta a mezzogiorno.

*Seduta del 23 ottobre.* — La seduta è aperta alle 2 pomeridiane.

Il presidente dà la parola al segretario Hirsch, il quale fa un riassunto chiaro e fedele della decisione avvenuta in seno alla Commissione speciale per l'esame del rapporto sulla unificazione delle longitudini e dell'ora, della quale fu già pubblicato l'elenco nominativo in uno dei numeri precedenti.

Legge quindi il testo delle risoluzioni adottate dalla Commissione (v. più sotto). Questo testo differisce da quello delle conclusioni del rapporto per due punti importanti:

1° Introduzione di un articolo relativo all'applicazione della divisione decimale angolare;

2° Per un altro articolo invitante la Gran Bretagna ad aderire alla convenzione del metro del 20 maggio 1875.

A questo punto il prof. Bakhuyzen, delegato per l'Olanda, legge una

dichiarazione a nome del suo Governo, colla quale è detto che la questione in discussione, dovendo essere oggetto di una Conferenza internazionale da convocarsi a Washington nel 1884, si ritiene che l'Associazione Geodetica oltrepassa i suoi obblighi occupandosi della questione. Perciò i rappresentanti dell'Olanda (Bakhuyzen e Schols) dichiarano di astenersi dalla discussione e dalla votazione.

Il presidente prende atto di tale dichiarazione e fa procedere all'appello nominale dei commissari, italiani ed esteri, autorizzati a dare voto deliberativo pei rispettivi Governi. Essi risultano in numero di 28, esclusi i delegati olandesi.

Si passa quindi alla discussione e votazione dei singoli articoli.

Coll'articolo I, che viene votato dopo una leggiera modificazione proposta dal colonnello Perrier ed accettata dalla Conferenza, si approva l'idea dell'unificazione delle longitudini e delle ore.

Sull'articolo II il prof. Villarceau, appoggiato dal colonnello Perrier e dal prof. Helmholtz, ottiene di fare inserire nel verbale della seduta il voto che la concessione della divisione decimale angolare sia estesa fino alla divisione centesimale dell'intera circonferenza.

L'articolo II è quindi votato ed approvato negli identici termini, in cui fu redatto.

Si passa in seguito all'articolo III relativo alla scelta del meridiano unico.

Il colonnello Perrier propone di sostituire a quello di Greenwich, proposto dalla Commissione, un meridiano di 18° O. da Greenwich. Messa ai voti questa proposta è respinta e l'articolo III è approvato.

Gli articoli IV e V vengono votati ed approvati senza discussione; viene poi in discussione l'articolo VI, che propone per punto di partenza dell'ora universale il mezzogiorno medio di Greenwich, contando le ore da O. ad E. da 0 sino a 24.

I signori Christie e Faye vorrebbero come punto di partenza la mezzanotte di Greenwich, e sono appoggiati dal colonnello Perrier.

Il signor Förster, sostenendo la proposta della Commissione, dimostra che gl'inconvenienti segnalati dai detti oratori sarebbero stati sensibili nelle regioni dove succede il salto del giorno fra noi.

L'emendamento dei signori Faye e Christie viene respinto e l'art. VI viene approvato integralmente.

Si passa quindi alla votazione dell'articolo VII, che è approvato con leggere modificazioni proposte dal colonnello Perrier.

Sull'articolo VIII non sorge discussione importante, ed è approvato integralmente.

Finalmente si discute ed approva l'articolo IX, con cui si fa voti perchè sia presto riunita una Conferenza speciale internazionale che consacri l'unificazione delle longitudini e delle ore, con lieve aggiunta del colonnello Perrier.

Si procede quindi all'appello nominale per l'approvazione dell'intero complesso delle proposte.

Risultato: 27 sì ed una astensione.

Il prof. segretario Hirsch propone in ultimo di pregare il Governo di S. M. il Re d'Italia di volere ufficialmente comunicare la risoluzione dell'assemblea a tutti i Governi, compresi anche quelli che non furono rappresentati alla Conferenza.

La proposta è accettata, e la seduta è tolta alle 5 1/2 pomeridiane.

Domani ultima seduta alle ore 10 antimeridiane per udire la lettura del rapporto del professore Bauernfeind sui nuovi lavori riguardanti la rifrazione.

Ecco il testo originale delle risoluzioni proposte ed approvate dalla Commissione.

« La septième Conférence générale de l'Association Géodésique internationale réunie à Rome, à laquelle ont pris part des représentants de la Grande Bretagne, ainsi que les directeurs des principales éphémérides astronomiques et nautiques, et un délégué du Coast and Geodetic Survey des États-Unis, après avoir délibéré sur l'unification des longitudes par l'adoption d'un méridien initial unique et sur l'unification des heures par l'adoption d'une heure universelle, a pris les résolutions suivantes :

« I. L'unification des longitudes et des heures est désirable autant dans l'intérêt des sciences que dans celui de la navigation, du commerce et des communications internationales; l'utilité scientifique et pratique de cette réforme dépasse de beaucoup les sacrifices en travail et en accommodation qu'elle entraînerait. Elle doit donc être recommandée aux Gouvernements de tous les Etats intéressés, pour être organisée et consacrée par une convention internationale, afin que désormais un seul et même système de longitude soit employé dans tous les instituts et bureaux géodésique, du moins pour les cartes géographiques et hydrographiques générales, ainsi que dans toutes les éphémérides astronomiques et nautiques à l'exception des données pour lesquelles il convient de conserver un méridien local, comme pour les éphémérides de passage, ou de celles qu'il faut indiquer en heure locale, comme les établissements de port, etc..

« II. Malgré les grands avantages que l'introduction générale de la division décimale du quart du cercle dans les expressions des coordonnées géographiques et géodésiques, et dans les expressions horaires correspon-

dantes est destinée à réaliser pour les sciences et pour la pratique, il paraît justifié, par des considérations éminemment pratiques, d'en faire abstraction dans la grande mesure d'unification proposée dans la première résolution.

« Cependant pour donner en même temps satisfaction à des considérations scientifiques très-sérieuses, la Conférence recommande à cette occasion, d'étendre, en multipliant et en perfectionnant les tables nécessaires, l'application de la division décimale du quart de cercle, du moins pour les grandes opérations de calculs numériques, pour lesquels elle présente des avantages incontestables, même si l'on veut conserver l'ancienne division sexagésimale pour les observations, pour les cartes, la navigation, etc..

« III. La Conférence propose aux Gouvernements de choisir pour méridien initial celui de Greenwich, défini par le milieu des piliers de l'instrument méridien de l'observatoire de Greenwich, parce que ce méridien remplit, comme point de départ des longitudes, toutes les conditions voulues par la science et que, étant déjà actuellement le plus répandu de tous, il offre le plus de chances d'être accepté généralement.

« IV. Il convient de compter les longitudes à partir du méridien de Greenwich dans la seule direction de l'O. à l'E..

« V. La Conférence reconnaît pour certains besoins scientifiques et pour le service interne des grandes administrations des voies de communication, telles que chemins de fer, lignes de bateaux à vapeur, télégraphes et postes, l'utilité d'adopter une heure universelle, à côté des heures locales ou nationales, qui continueront nécessairement à être employées dans la vie civile.

« VI. La Conférence récommende comme point de départ de l'heure universelle et des dates cosmopolites, le midi moyen de Greenwich, qui coïncide avec l'instant de minuit ou avec le commencement du jour civil sous le méridien situé à 12h ou à 180° de Greenwich.

« Il convient de compter les heures universelles de 0h à 24h.

« VII. Il est désirable que les États qui, pour adhérer à l'unification des longitudes et des heures, doivent changer de méridien, introduisent le nouveau système de longitudes le plus tôt possible et d'heures chez eux.

« Il importe enfin que le nouveau système soit introduit sans retard dans l'enseignement.

« VIII. La Conférence espère que, si le monde entier s'accorde sur l'unification des longitudes et des heures, en acceptant le méridien de Greenwich comme point de départ, la Grande Bretagne trouvera dans ce fait un motif de plus pour faire, de son côté un nouveau pas en faveur de l'unification des poids et mesures, en adhérant à la Convention du Mètre du 20 mai 1875.

« IX. Ces résolutions seront portées à la connaissance des Gouvernements et recommandées à leur bienveillante considération, en leur exprimant le vœu qu'une convention internationale telle que le Gouvernement des États-Unis l'a proposé, consacrant l'unification des longitudes et des heures, soit conclue le plus tôt possible par les soins d'une Conférence spéciale. »

*Seduta del 24 ottobre.* — Si apre la seduta colla lettura del processo verbale della seduta del 23 corrente. Il presidente proclama quindi il risultato della costituzione della Commissione permanente, che risulta così costituita: presidente Ibañez, vice-presidenti Bauernfeind e Ferrero, segretari Hirsch ed Oppolzer.

Il presidente previene quindi l'assemblea che nella votazione di jeri non hanno figurato i nomi di Baeyer e Nagel, sebbene avessero incaricato i professori Hirsch e Oppolzer di votare per loro; domanda se il loro voto debba essere iscritto nel resoconto di jeri.

Helmholtz non approva di votare per delegazione, e vorrebbe si limitasse a consegnare nel rapporto i voti espressi dagli assenti.

Perrier sostiene l'opinione pel prof. Helmholtz.

Hennequin propone di fare un'eccezione per il voto di Baeyer, che fin dalla prima seduta era stato dichiarato rappresentato da von Oppolzer.

Faye divide l'opinione di Hennequin, parendogli impossibile escludere il voto di Baeyer in una deliberazione così importante come quella di jeri. Propone quindi che si accettino i voti di Baeyer e di Nagel.

L'assemblea approva.

Il prof. Bauernfeind dà quindi lettura del suo interessante rapporto sulla rifrazione.

L'assemblea accetta quindi la proposta di Hartl, colla quale si esprime il voto che, in tutti i paesi d'Europa facenti parte dell'Associazione, si organizzino ricerche complete sulla rifrazione terrestre, per studiare l'influenza che le particolarità del terreno e le influenze climatologiche esercitano sulla rifrazione.

Il prof. Schiaparelli legge in seguito il rapporto della Commissione speciale incaricata di esaminare la proposta del prof. Fergola circa l'adozione di lavori sistematici nelle osservazioni delle latitudini per coppie di punti situati all'incirca sullo stesso parallelo, ma a grandi distanze di longitudine, allo scopo di verificare la stabilità dell'asse di rotazione terrestre ed accertare il movimento dei poli dell'asse stesso.

La proposta della Commissione dà luogo a discussione circa al modo con cui dovrebbero essere eseguite le osservazioni.

Le conclusioni della Commissione sono adottate.

Il presidente dichiara allora ultimato il compito della VII Conferenza.

Il generale Ibañez prende quindi la parola per ringraziare, a nome di tutti i membri stranieri, il Governo del Re e il Municipio di Roma per le accoglienze ricevute

L'assemblea, levatasi in piedi, applaude calorosamente la proposta.

Il comandante Bassot propone quindi i ringraziamenti dell'assemblea all'ufficio di presidenza per il modo cortese ed ordinato con cui furono condotte le sedute.

L'assemblea fa plauso alla proposta.

Il presidente, colonnello Ferrero, ringrazia e chiude la Conferenza colle seguenti parole:

« Signori! Eccoci alla fine della VII Conferenza. Il vostro presidente provvisorio rientra ora nelle vostre file; ma, prima di lasciare il suo posto, sente il bisogno di esprimervi la sua profonda ed imperitura riconoscenza per la benevolenza da cui lo avete onorato. »

A questo punto la seduta è levata.

*Onoranze fatte alla Commissione internazionale.* — La sera del 18 ottobre i membri del Congresso erano invitati a pranzo da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. Presero parte al banchetto, oltre agli illustri ospiti, i Ministri della Guerra e delle Finanze, il Sindaco di Roma, parecchi membri dell'Accademia dei Lincei ed altri personaggi.

In altra sera poi il Municipio di Roma invitava poi gli scienziati del Congresso ad un ricevimento nelle aule dei Musei Capitolini, splendidamente illuminati a giorno. Gli onori del ricevimento furono fatti dal Sindaco, coadiuvato dalla Giunta. Vi intervennero molte signore, il generale Cosenz, molti Consiglieri ed altri personaggi.

Finalmente, chiuso il Congresso, gli illustri ospiti fecero una gita a Napoli. Partirono la mattina del 24 da Roma, il 25 visitarono Pompei, ove, dopo una visita generale alla città, assistettero ad alcuni scavi, che riuscirono fortunati in due delle quattro stanze scoperte; vi si rinvennero molti oggetti di bronzo, di terra cotta, ecc.; alla sera venne illuminato il Foro di Pompei a lumi di bengala. — Il 26 i congressisti visitarono il Golfo di Napoli a bordo del « Washington » ed il 27 i musei e gli stabilimenti di Napoli. — Il 28 infine fecero ritorno a Roma.

---